

DEUS
ABBA

OMNIPOTENS
PATER

Il messàggio di Dio Padre

Dettato a madre Elisabetta Eugènia Ravàsio



HIMMEL

Il messaggio di Dio Padre

Dettato a madre Elisabetta Eugènia Ravàsio



HIMMEL

Imprimatur
+ Petrus Canisius van Lierde Vic. Generalis
e Vic. Civit. Vaticanae
Roma 13 Marzo 1989

L'Imprimatur è riferito al testo da cui abbiamo tratto le seguenti pagine e cioè: Missionarie Unitas in Christo ad Patrem, *La Vie pour la Gloire du Père*, Anzio, 1989.

In copertina: Icona del Padre di Lia Galdiolo.

MESSÀGGIO¹

Per richièdere còpie:
cell.: +39.320.56.12.481
email: info@profeti.net
web: www.profeti.net | www.gloriapolo.it



HIMMEL

¹ Il presente testo del messaggio del Padre divino è stato ricomposto a partire dalle due versioni italiane dello stesso e dalla versione francese. Abbiamo aggiunto i titoli per facilitarne la lettura e alcune note. Fonti:

Associazione Dio è Padre-Casa Pater, *Il Padre parla ai suoi figli*, Aquila, 1982.
Missionarie Unitas in Christo ad Patrem, *La Vie pour la Gloire du Père*, Anzio, 1989.
Missionarie Unitas in Christo ad Patrem, *La vita per la Gloria del Padre*, Anzio, 2000.

PRIMO QUADERNO

Dal 1° Luglio 1932

Festa del prezioso Sàngue di Nostro Signore Gesù Cristo

¡Ecco finalmente il giorno per sempre benedetto della promessa del Padre celeste! Oggi, tèrminano² i lunghi giorni della preparazione e mi sento vicina, vicinissima alla venuta del Padre mio e del Padre di tutti gli uòmini.

Alcuni minuti di preghiera e, poi, delle giòie tutte spirituali. Sono stata presa da una sete di vederlo e di sentirlo. Il mio cuore bruciante d'amore si apriva con una confidenza talmente grande da farmi constatare che allora non ero stata cosí fiduciosa con nessuno. Il pensiero del Padre mio mi gettava come in una follia di allegrezza.

Finalmente dei canti comínciano a farsi udire. Degli àngeli vèngono e mi annúnciano questo felice arrivo. I loro canti èrano cosí belli che mi sono proposta di scríverli appena possibile. Questa armonia cessò un istante ed ecco il corteo degli eletti, dei cherubini e dei serafini, con Dio nostro creatore e Padre nostro.

Prostrata, la faccia a terra, inabissata nel mio nulla, ho recitato il *Magníficat*.

² La Himmel adotta una particolare accentazione, frutto di una riforma ortogràfica che ha lo scopo di facilitare la lettura dell'italiano corrente (quello, cioè, che non sempre rispetta la matrice latina della nostra base linguística) a tutti e in particolare ai bambini e agli stranieri. Mutuàndoli dalla língua spagnola, oltre agli abituali punto di domanda e punto interrogativo posti a fine frase, utilizziamo anche quelli rovesciati (¿, ¡) a inízio frase, per anticipare la segnalazione della giusta intonazione.

IL PADRE DIVINO SI RIVELA

Súbito dopo il Padre mi dice di sedermi con Lui per scrívere ciò che ha deciso di dire agli uòmini. Tutta la sua corte, che l'aveva accompagnato, è scomparsa. Solo il Padre è rimasto con me e prima di sedersi mi dice:

«Te l'ho già detto e te lo dico ancora: non posso piú donare un'altra volta il mio Fíglío diletto, per provare il mio amore per gli uòmini! Ora, è per amarli e perché essi conóscano questo amore che io vengo tra loro, prendendo la loro somiglianza, e la loro povertà.

Guarda, io depongo la mia corona e tutta la mia glòria, per prèndere l'atteggiamento di un uomo comune!».

Dopo aver preso l'atteggiamento di un uomo comune, deponendo la sua corona e la sua glòria ai suoi piedi, prese il globo del mondo sul suo cuore, sostenèndolo con la mano sinistra, poi si sedette accanto a me. Sul suo arrivo, sull'atteggiamento che si degnò di assúmere e sul suo amore non posso dire che qualche parola. Nella mia ignoranza non ho parole per esprímere ciò che egli mi fece capire.

«Pace e salvezza — disse — a questa casa e al mondo intero. Che la mia potenza, il mio amore e il mio Spírito Santo tòcchino i cuori degli uòmini, affinché tutta l'intera umanità si volga verso la salvezza e venga verso suo Padre, che la cerca per amarla e salvarla.

Che il mio vicàrio Pio XI capisca che questi sono giorni di salvezza e di benedizione. Che non si lasci sfuggire l'occasione di richiamare l'attenzione dei figlì sul Padre che viene a far loro del bene in questa vita e a preparare la loro felicità eterna.

Ho scelto questo giorno per iniziare la mia òpera tra gli uòmini, perché è la festa del sangue prezioso del mio Fíglío Gesù. Ho intenzione di intíngere in questo sangue l'òpera che sto iniziando, perché essa porti grandi frutti nell'umanità intera.

LO SCOPO DELLA VENUTA DEL PADRE

Ecco il vero scopo della mia venuta:

1. Vengo per bandire il timore eccessivo che le mie creature hanno di me e per far loro capire che la mia gioia consiste nell'essere conosciuto e amato dai miei figli, cioè da tutta l'umanità presente e futura.

2. Vengo a portare la speranza agli uomini e alle nazioni. ¡Quanti l'hanno già perduta da molto tempo! Questa speranza li farà vivere nella pace e nella sicurezza, lavorando per la loro salvezza.

3. Vengo per farmi conoscere così come sono. Perché la fiducia degli uomini aumenti contemporaneamente al loro amore per me, loro Padre, che non ho che una sola preoccupazione: quella di vegliare su tutti gli uomini e di amarli come miei figli.

Il pittore si diletta nel contemplare il quadro da lui dipinto; così io mi compiaccio, mi rallegro nel venire tra gli uomini, capolavoro della mia creazione!

Il tempo urge, vorrei che l'uomo sapesse al più presto che lo amo e che provo la più grande felicità nello stare con lui e parlare con lui, come un padre con i suoi figli.

— ALCUNE PAGINE SONO STATE OMESSE —

ALL'UMANITÀ

O cara umanità! O uomini che siete miei figli, uscite, uscite dai legami nei quali il demònio vi ha incatenati fino a oggi, con la paura di un Padre che non è che amore. Venite, avvicinatevi, voi avete tutti il diritto di avvicinare vostro Padre, dilatate i vostri cuori, pregate mio Figlio, perché vi faccia conoscere sempre meglio le mie bontà verso di voi.

AI PRIGIONIERI DELLE SUPERSTIZIONI E DELLE LEGGI DIABOLICHE

O voi che siete prigionieri delle superstizioni e delle leggi diaboliche, uscite da questa tirannica schiavitù e venite alla Verità delle verità. Riconoscete Colui che vi ha creati e che è vostro Padre. Non pretendete di usare dei vostri diritti dando adorazione e omaggi a quelli che vi hanno trascinato a condurre fin qui una via inutile, ma venite a me, vi aspetto tutti perché tutti siete miei figli.

A CHI È NELLA VERA LUCE

E voi che siete nella vera luce, dite loro quanto è dolce vivere nella verità. Dite ancora a quei cristiani, a quelle care creature, miei figli, quanto è dolce pensare che c'è un Padre che vede tutto, che sa tutto, che provvede a tutto, che è infinitamente buono, che sa facilmente perdonare, che punisce solo a malincuore e lentamente. Dite loro, infine, che non voglio abbandonarli nelle disgrazie della vita, soli senza meriti, che vengano a me: io li aiuterò, alleggerirò il loro fardello, addolcirò la loro vita così dura e li inebrierò del mio paterno amore, per renderli felici nel tempo e nell'eternità.

CHI MI ONORA E SI AFFIDA AVRÀ LA MIA PACE E
PROVVIDENZA

Sono venuto per portare la pace con questa òpera d'amore. Se qualcuno mi onora e si affida a me, farò scèndere su di lui un ràggio di pace in tutte le sue avversità, in tutti i suoi turbamenti, nelle sue sofferenze e nelle sue afflizioni di ogni gènere, soprattutto se mi invoca e mi ama come suo Padre. Se le famíglie mi onórano e mi àmano come loro Padre, io darò loro la mia pace e con essa la mia provvidenza. Se i lavoratori, gli industriali e gli altri diversi artigiani mi invócano e mi onórano, io donerò loro la mia pace, la mia forza, mi mostrerò Padre buono e mísericordiòso. Se in ogni società cristiana mi si invoca e mi si onora, io darò la mia pace, mi mostrerò Padre àmososíssimo e con la mia potenza assicurerò la salvezza eterna delle ànime.

Se tutta l'umanità mi invoca e mi onora farò scèndere su tutta l'umanità lo spírito di pace come una rugiada benèfica.

Se tutte le nazioni, come tali, mi invócano e mi onórano non ci saranno mai piú discòrdie, nè guerre, perché io sono il Dio della pace e là dove sono io non sarà la guerra.

INVOCÀTEMI E TRIONFERETE VITTORIÓSAMENTE SUL
VOSTRO NEMICO

¿Volete avere la vittòria sul vostro nemico? Invocàtemi e trionferete vittoriósamente su di lui.

Infine voi sapete che posso tutto con la mia potenza. Ebbene questa potenza la offro a tutti, perché ve ne serviate per il tempo e per l'eternità. Mi mostrerò sempre vostro Padre, purché voi vi mostriate miei figlí.

¿Che cosa desidèro con questa òpera d'amore, se non trovare dei cuori che pòssano capirmi?

VI DONO LA SANTITÀ NELL'EUCARISTIA,
ABISSO DEL MIO AMORE

Sono la santità di cui possiedo la perfezione e la pienezza; e vi dono questa santità — della quale sono l'autore — attraverso il mio Spírito Santo e la instàuro nelle vostre ànime con i mèriti di mio Fíglío. È mediante mio Fíglío e lo Spírito Santo che vengo verso di voi, in voi, ed in voi cerco il mio riposo.

Per certe ànime queste parole: “vengo in voi”, sembreranno un mistero, ma non c'è mistero. Poiché dopo che ebbi ordinato a mio Fíglío di istituire la santa eucaristia, mi sono proposto di venire in voi tutte le volte che ricevete la santa òstia. Certo, niente mi impediva di venire a voi anche prima dell'eucaristia, poiché niente mi è impossibile. Ma ricévere questo sacramento è un'azione fàcile da capire e che vi spiega come io vengo in voi. Quando sono in voi, vi dò piú agevolmente ciò che possiedo, purché me lo domandiate. Con questo sacramento vi unite a me intimamente ed è in questa intimità che l'effusione del mio amore fa riversare nella vostra ànima la santità che possiedo. Vi inondo del mio amore, allora non dovete che chièdermi le virtù e la perfezione di cui avete bisogno, e siate sicuri che in questi momenti di riposo di Dio nel cuore della sua creatura niente sarà rifiutato.

Dal momento che capite il luogo del mio riposo, ¿non vorrete darmelo? Sono vostro Padre e vostro Dio, ¿oserete rifiutarmi questo? Ah! non fàtemi soffrire con la vostra crudeltà verso un Padre che vi chiede questa solo gràzia per lui, affinché, mediante questa gràzia, vi possa ricolmare di tutti i beneficî.

Cercate ànime che si dèdichino alla mia glòria, che pòssano donarmi questo riposo. Io sono la vera sorgente della legge e voi dovrete èsserne il riflesso; e poiché vi ho assicurato che è una legge di amore, bisogna che voi siate apòstoli pieni di amore, per cercare ànime di amore e di tenerezza per il mio regno di amore su tutti gli uòmini.

Figlí miei, io sono la sorgente di tutte le gràzie e di tutti i beneficî; ma più di tutto sono un abisso di amore. ¿Avete considerato l'ocèano infinito della mia mísericòrdia? Adesso venite, guardate e considerate l'abisso del mio amore. In una parola — non ve ne parlo ora in

INDICE

MESSÀGGIO	3
PRIMO QUADERNO	4
IL PADRE DIVINO SI RIVELA.....	5
LO SCOPO DELLA VENUTA DEL PADRE	6
LA CREAZIONE E LA STÒRIA DELLA SALVEZZA	6
L'uomo – centro della creazione.....	6
I profeti – segno della vicinanza amorévole di Dio	7
Il Messia – la presenza del Padre presso gli uòmini.....	8
L'eterno desidèrio del Padre	8
Fàtosi uomo per amore	9
Il Padre nel Fíglío	10
I mezzi di purificazioe	10
Venite a me con confidenza.....	11
La croce e l'eucaristia	12
Ínabitazióne del Padre per mezzo dello Spírito Santo.....	12
LA FORMA DEL NUOVO CULTO AL PADRE.....	13
Il mio cuore sensíbile come il vostro.....	13
Il Padre chiede il nostro amore	13
Loro no mi conóscono, ma io li conosco tutti	14
La mia ora è giunta.....	14
Conclusione e promessa.....	15
UN'ÓPERA IN MEZZO A TUTTE LE NAZIONI.....	16
VIVO CON GLI UÒMINI IN UN'INTIMITÀ PIÚ GRANDE CHE UNA MADRE CON I SUOI FIGLÌ.....	17
La mia felicità piú grande è soccorrre e salvare l'uomo	17
Non dimenticherò mai i mei figlì.....	17
Felicità Eterna fin da quaggiú.....	18
IL PROGETTO CHE VÒGLIO COMUNICARVI.....	18
È necessàrio che io sia conosciuto	19
Vorrei stabilirmi in ogni famíglia	20
Vòglío protèggere la gioventú	21

AL PAPA	21
AL VÉSCOVO.....	23
IL MIO CIELO È SULLA TERRA, CON VOI TUTTI, O UÒMINI	24
Alle ànime in stato di peccato.....	25
Alle ànime nella giustízia e nella gràzia santificante.....	26
SECONDO QUADERNO	27
ABBEVERARSI ALLA SORGENTE DELLA CONOSCENZA DEL PADRE...27	27
La sorgente di acqua viva	27
Il serbatoio di acqua viva.....	28
Come andare alla sorgente e al serbatòio dell'acqua viva.....	28
Diventate apòstoli.....	29
GETTARSI CON FIDÚCIA NELL'OCÈANO DELLA CARITÀ	29
L'oceano della carità.....	29
Un tempo di gràzia atteso da lungo tempo.....	30
DIO DEVE ÈSSERE ONORATO E AMATO DAGLI UÒMINI COME EGLI LO DESÍDERA	31
Onorare come re il Padre e il Fíglío	32
Conóscere il Padre per poterlo veramente amare	32
La mia promessa.....	34
È NECESSÀRIO COMPLETARE IL CULTO SPECIALE AL PADRE.....	34
All'umanità.....	35
Ai prigionieri delle superstizioni e delle leggi diabòliche	35
A chi è nella vera luce	35
A chi ha perso la fede	36
A tutti gli uòmini	36
Ai sacerdoti e mònaci.....	36
Al mio vicàrio.....	37
PERCHÉ IL PADRE DESIDERA ÈSSERE CONOSCIUTO, ONORATO E AMATO.....	37
FÀTEVI APÒSTOLI DELLA MIA BONTÀ PATERNA.....	38
Promessa.....	38
I mezzi per onorarmi come io desidèro.....	39
Osservate i miei Comandamenti.....	39
A TUTTI QUELLI SI TROVANO FUORI DELLA CHIESA CATTÒLICA.....	40

Culto speciale al Padre.....	41
Rispetto pieno d'amore e di sottomissione alla mia Chiesa e ai miei rappresentanti.....	41
ALCUNE PROVE DEL MIO AMORE VERSO DI VOI	42
Finché l'uomo non è nella verità, non prova affatto la vera libertà..	42
Chi mi onora e si affida avrà la mia pace e provvidenza.....	44
Invocatemi e trionferete vittoriosamente sul vostro nemico.....	44
Vi dono la santità nell'eucaristia, abisso del mio amore.....	45
Conclusioni.....	46
AI SACERDOTI E AI CONSACRATI.....	47
BENEDIZIONE FINALE.....	48
TESTIMONIANZA DEL VESCOVO DI GRENOBLE, S.E. MONS. ALEXANDRE CAILLOT	49
ELEMENTI DELL'INCHIESTA.....	50
LE SÒLIDE VIRTÙ DI MADRE EUGÈNIA	50
L'OGGETTO DELLA MISSIONE.....	53
Preciso.....	53
Legittimo.....	53
Opportuno	54
RICCHEZZA DOTTRINALE DEI MESSAGGI.....	55
L'OSTACOLO CHE PARALIZZAVA TUTTA L'INCHIESTA.....	56
RISERVO DI MADRE EUGÈNIA.....	57
L'INCHIESTA DEI TEÒLOGI	57
CONCLUSIONI.....	58

“

Secondo la mia ànima e la mia coscienza,
con vivíssimo senso della mia responsabilità davanti alla Chiesa,
dichiaro che l'intervento sóprannaturàle e divino
mi sembra il solo capace di dare una spiegazione lògica
e soddisfacente all'insieme dei fatti. [...]
Un'úmile religiosa ha richiamato le ànime al vero culto,
quello del Padre, tale come Gesú lo ha insegnato
e come la Chiesa l'ha fissato nella sua liturgia. [...]
Benedico il Padre di èssersi degnato di scégliere la mia diòcesi,
come luogo di manifestazioni cosí toccanti del suo amore»

— Mons. Alexandre Caillot, vèscovo di Grenoble - Francia —

Nacque a San Gervàsio d'Adda (ora Capriate San Gervàsio), pícolo centro
in província di Bèrgamo, il 4 settembre 1907, da famíglia di orígini con-



tadine. Frequentò solo la scuola elementare
e dopo alcuni anni di lavoro in fàbbrika en-
trò a vent'anni nella Congregazione di No-
stra Signora degli Apòstoli, ove si sviluppò
la sua grande personalità carismàtica che la
fece elèggere, a soli 25 anni, Madre Generale
della Congregazione stessa. In dódici anni di
attività missionària aprì oltre settanta centri
— con infermeria, scuola, chiesa — nei luo-
ghi più abbandonati dell'Àfrica, dell'Àsia e
dell'Europa.

Madre Eugènia è tornata al Padre il 10 ago-
sto 1990.